

AGOSTO 2022

Hic sunt leones
Espressione geografica dell'antichità

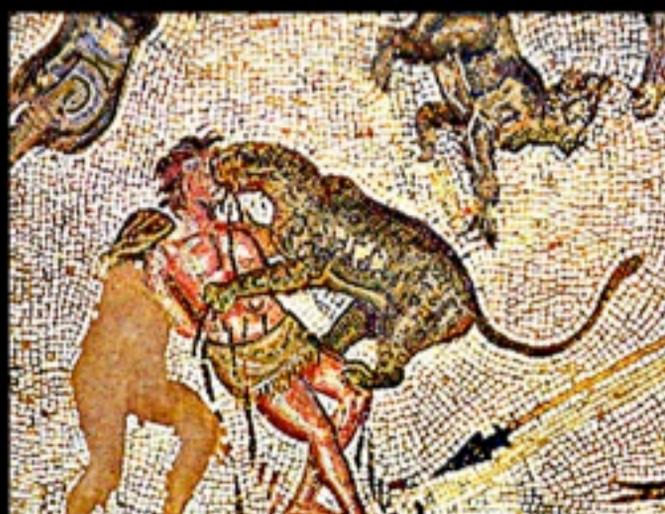
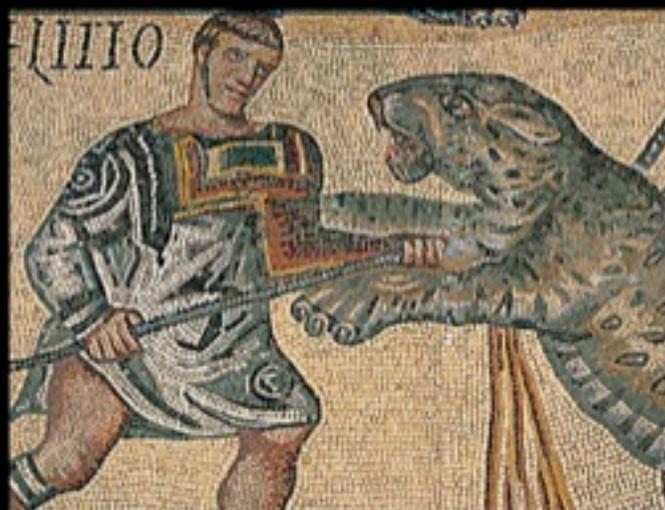


La rappresentazione artistica delle cosiddette bestie feroci ha subito un impoverimento dall'antichità ai nostri giorni. Ma due pittori del '900, Henri Rousseau e Antonio Ligabue, hanno ridato loro forza e onore
 a sinistra: Ligabue, *Tigre con serpente*, anni '50, dettaglio a destra: Henri Rousseau, *Il sogno*, 1910, dettaglio

MESE	Settim	L	M	M	G	V	S	D
AGOSTO	31	1	2	3	4	5	6	7
Assunzione (15)	32	8	9	10	11	12	13	14
	33	15	16	17	18	19	20	21
	34	22	23	24	25	26	27	28
	35	29	31	1	2	3	4	5

note

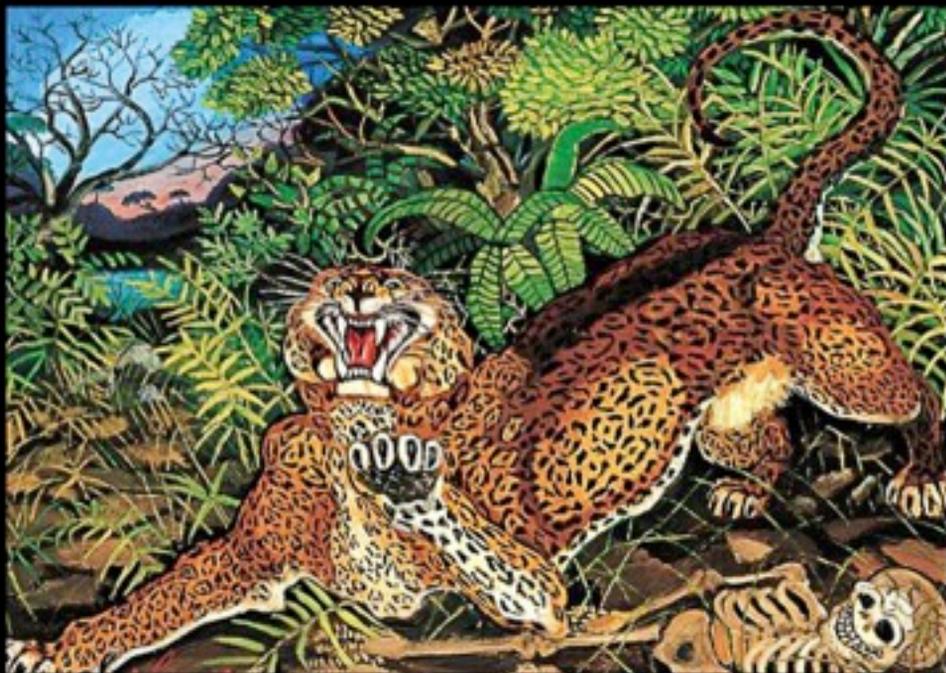




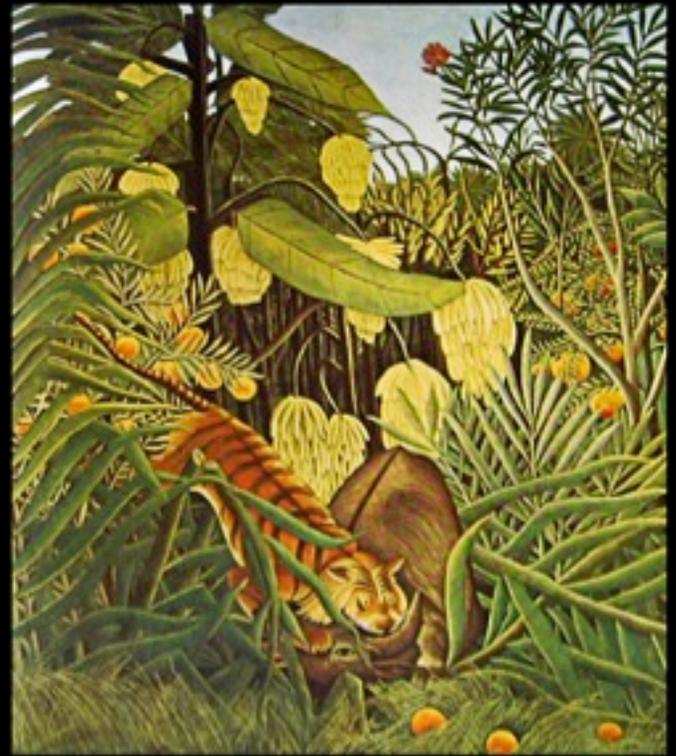
I Romani avevano ben presente chi erano e come si comportavano le bestie feroci: le vedevano all'opera negli spettacoli di *venatio* e *damnatio*. Quindi gli artisti erano in grado di riprodurre le immagini in modo realistico, quasi sempre su mosaico



Durante il Medioevo – cessati gli spettacoli negli anfiteatri – la memoria delle bestie feroci era andata quasi completamente perduta, quindi la loro rappresentazione diventa incerta, assume i toni della fantasia e spesso le belve si confondono con gli animali fantastici che popolavano i bestiari dell'epoca. Inoltre gli artisti erano quasi sempre monaci che lavoravano su codici miniati e rivestivano le belve di significati morali e religiosi



Opere di Antonio Ligabue (1899-1965)



Dettagli dalle opere di Henri Rousseau detto Il Doganiere
(1844-1910)